



Bilancio demografico

e popolazione residente per sesso al 31 dicembre 2024

[Vista per singola area](#)[Vista territoriale](#)[Area download](#)[Descrizione](#)[Glossario](#)[Note](#)

Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Nota metodologica

Il bilancio demografico annuale fornisce, con dettaglio comunale, i dati aggregati riguardanti il movimento della popolazione residente avvenuto nell'anno di riferimento: nascite, decessi, trasferimenti di residenza interni, movimento migratorio con l'estero, iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per altro motivo.

In base alla legge anagrafica (Legge 1228/1954) l'individuo avente dimora abituale in Italia deve essere iscritto in anagrafe (diritto/dovere). Il cittadino straniero può avanzare richiesta di esservi iscritto solo se regolarmente soggiornante. Pertanto, i flussi conteggiati nella presente elaborazione fanno riferimento a tutti i residenti, sulla base del Comune di dimora abituale.

Unità di rilevazione e di analisi sono i 7.896 comuni attivi al 22 gennaio 2024.

I dati diffusi a livello comunale fanno riferimento alla situazione amministrativa dell'anno di riferimento. Ogni anno il numero dei Comuni può modificarsi per la costituzione di nuovi o per la soppressione di preesistenti. Prevalentemente, la costituzione di nuovi Comuni avviene per fusione di due o più Comuni preesistenti, ma non sono rari i casi di nuovi Comuni costituiti da parti di territorio distaccatesi da uno o più Comuni. Può, infine, sussistere la circostanza di Comuni soppressi in quanto inglobati in un altro che non cambia a sua volta denominazione. Inoltre, si possono verificare trasferimenti di Comuni tra Province o Regioni.

Il bilancio demografico viene diffuso ogni anno in due modalità e tempi:

1. in modalità provvisoria a circa tre mesi dal termine dell'ultimo periodo di riferimento;
2. in modalità definitiva a completamento delle operazioni di riallineamento statistico con le risultanze del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

BILANCIO DEMOGRAFICO PROVVISORIO

Viene rilasciato abitualmente entro il primo trimestre successivo alla data di riferimento, per consentire un primo rapido ritorno delle informazioni demografiche di base all'utenza.

Il flussi anagrafici di ogni Comune sono elaborati aggregando i microdati della dinamica demografica che l'Istat acquisisce attraverso le notifiche inviate dai Comuni al sistema amministrativo Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR, <https://www.anpr.interno.it/>). Tali informazioni, sottoposte ad alcune operazioni di controllo/correzione basilari, concorrono a ottenere provvisoriamente a calcolo la popolazione al 31 dicembre, aggiornando l'ultima popolazione ufficialmente censita. Nel bilancio provvisoriamente rilasciato comportano conteggio le sole poste "reali", vale a dire nascite, decessi e trasferimenti di residenza interni e con l'estero. Le poste relative alle iscrizioni e alle cancellazioni per altro motivo, pur diffuse, non contribuiscono al calcolo della popolazione provvisoria di fine anno, stante la necessità di accertare una serie di controlli di qualità su tali informazioni lungo un arco di tempo maggiore, anche in relazione alle successive operazioni di Censimento.

BILANCIO DEMOGRAFICO DEFINITIVO

Il flussi anagrafici di ogni Comune provengono dai microdati della dinamica demografica che l'Istat acquisisce attraverso le notifiche inviate dai Comuni al sistema amministrativo Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR, <https://www.anpr.interno.it/>). Tali informazioni concorrono, unitamente alle operazioni riguardanti il Censimento permanente della popolazione, alla definizione del calcolo della popolazione residente di ciascun Comune al 31 dicembre.

In particolare, la prima fase del processo produttivo aggiorna a calcolo la popolazione a fine anno, a partire da quella a inizio anno e dai flussi demografici annuali, alimentando a livello di singolo individuo la cosiddetta ANagrafe Virtuale Statistica (ANVIS). L'ultimo aggiornamento di ANVIS, quindi, determina una popolazione a fine anno che altro non è che l'aggiornamento della penultima popolazione censita con i soli segnali di tipo anagrafico. Tale aggiornamento viene costruito in base a una logica di coerenza stock-flussi prendendo a riferimento, rispetto ai secondi, la loro data di evento piuttosto che quella di registrazione. A fine operazioni di ANVIS viene così popolato il Registro Base degli Individui (RBI), il contenitore fisico e logico di tutti gli individui per i quali si siano registrati "segnali amministrativi" di presenza sul territorio nazionale nell'ultimo anno (a prescindere dalla loro effettiva residenza o meno), apponendo il "flag residente" su tutti gli individui confermati da ANVIS.

La seconda fase del processo produttivo, invece, riguarda più nello specifico le operazioni di censimento. Attraverso uno specifico Archivio Integrato di Dati Amministrativi (AIDA), che riunisce nell'insieme tutte le fonti amministrative a disposizione dell'Istat, le stesse che alimentano in prima battuta il RBI, si ricercano longitudinalmente nel tempo segnali continuativi di presenza sul territorio. Dal confronto, in particolare, tra il sistema AIDA e il RBI emergono le seguenti situazioni:

a) cittadini "residenti" (cioè iscritti in anagrafe) e "censiti" (confermati da AIDA) in quanto possessori di forti segnali di dimora abituale;

b) cittadini “residenti” e “non censiti” in quanto senza sufficienti segnali di dimora abituale, il cui insieme dà luogo alla cosiddetta “sovracopertura anagrafica”;

c) cittadini “non residenti” (cioè non iscritti in anagrafe) e “censiti” in quanto possessori di forti segnali di dimora abituale, il cui insieme dà luogo a sua volta alla cosiddetta “sottocopertura anagrafica”;

d) cittadini né “residenti” né “censiti” come tali, individui cioè presenti in entrambi i DB ma senza sufficienti segnali di residenza continuativa, né dal versante anagrafico né da quello delle altre fonti amministrative.

Nell’insieme, l’aggregazione degli individui sottocoperti (punto c) e quella dei sovracoperti (punto b) contribuisce alle operazioni di conteggio finale, la loro differenza rappresentando il cosiddetto “saldo censuario” di ciascun Comune. Tale “saldo censuario” rappresenta pertanto una posta di bilancio additiva, il cui segno positivo o negativo che possa essere, concorre alla dinamica demografica annuale.

Per una questione meramente espositiva, tuttavia, che punta a mettere in risalto nel bilancio che viene diffuso le poste demografiche “reali” (nascite, decessi, trasferimenti di residenza) piuttosto che quelle di natura amministrativa (iscritti e cancellati anagrafici per altro motivo) o quelle di correzione censuaria (sopra e sotto copertura) ciascuna tabella riporta l’indicatore “aggiustamento statistico”. Quest’ultimo rappresenta la somma del saldo per altri motivi (iscritti-cancellati) e del saldo censuario (sottocopertura-sovracopertura).